

Forlì

L'AZIENDA METALMECCANICA CON 160 DIPENDENTI

Cepi, rinnovato il contratto aziendale Ai lavoratori 2.400 euro annui in più

Cotugno, Fiom: «Introdotta flessibilità anche per i lavoratori dell'officina, per conciliare i tempi di vita e lavoro»

FORLÌ

Rinnovato il contratto aziendale della Cepi spa, «accordo che porterà in tasca dei lavoratori circa 2.400 euro annui, dando una prima parziale risposta alle preoccupazioni dei lavoratori sul carovita, in attesa di un necessario intervento del governo in tal senso» afferma la Fiom Cgil che sottolinea di aver raggiunto «risultati che non hanno nulla da invidiare a quelli delle grandi realtà industriali metalmeccaniche del territorio, né in termini di qualità della contrattazione né di quantità dell'obiettivo economico».

La Cepi è un'importante realtà metalmeccanica del territorio forlivese che produce impianti di stoccaggio, trasporto, dosaggio e automazione principalmente per l'industria alimentare e che è andata espandendosi negli anni, in Italia ma soprattutto all'estero, e che è giunta ad occupare ad oggi circa 160 dipendenti, quasi tutti assunti direttamente dall'azienda

da con contratti a tempo indeterminato.

«In un momento in cui aziende e cittadini sono investiti dalla crisi dell'aumento dei prezzi delle materie prime, del carburante e dell'energia, assume una importanza particolare il nostro lavoro», aggiunge il segretario della Fiom Giovanni Cotugno.

«Per la parte salariale l'accordo prevede l'incremento del Premio di risultato, di un valore stimabile sui 300 euro annui, grazie anche all'introduzione di un ulteriore elemento premiante legato alla diminuzione dei costi delle non conformità, cui si aggiunge l'aumento dei buoni pasto giornalieri che passano dai 5 euro attuali a 6 euro per il 2022 e con la disponibilità di valutare l'aumento a 7 euro già da gennaio 2023».

E' stato poi condiviso tra sindacato territoriale, azienda e rsu «un sistema di informazioni sugli andamenti aziendali, il confronto sull'organizzazione delle lavorazioni e dei cicli produttivi, non-



La firma dell'accordo sindacale

LA PARTE SALARIALE

«Incremento del Premio di risultato sui 300 euro annui e aumento dei buoni pasto giornalieri da 5 a 6 euro»

ché la centralità degli interventi inerenti la sicurezza sul lavoro. Particolarmente significativa – prosegue ancora il segretario Fiom – la previsione di costruire percorsi di formazione che partano dal basso, cioè dai bisogni e dalle esigenze dei lavoratori». Inoltre le parti ribadiscono la centralità del contratto a tempo indeterminato nelle assunzioni in azienda, «in un momento in cui nel nostro Paese oltre il 90% dei contratti attivati sono "precarissimi". Un ulteriore elemento di innovazione di questo contratto aziendale è l'introduzione della flessibilità in entrata prevista anche per i lavoratori dell'officina, che va incontro alle necessità di conciliazione dei tempi di vita con quelli di lavoro», conclude Cotugno.

Occupazione: le imprese prevedono 9.430 nuovi ingressi a Forlì-Cesena

Per il trimestre marzo-maggio, variazione sull'analogo periodo del 2021 di +2.630 entrate

FORLÌ

Le assunzioni previste nelle province di Forlì-Cesena e Rimini per il trimestre marzo-maggio 2022 sono 20.560, secondo Excelsior Informa, il Bollettino mensile con orizzonte trimestrale sui fabbisogni occupazionali delle imprese industriali e dei servizi, realizzato da Unioncamere, Anpal e dalle Camere di



Molte le richieste nel settore della ristorazione

commercio italiane. Il trimestre in corso ed il mese di marzo registrano una maggior previsione di entrate rispetto allo stesso periodo del 2021.

Su base nazionale, gli ingressi previsti nel mese di marzo sono 359.000, di cui il 9,4% (33.700) in Emilia-Romagna, incidenza in leggera crescita rispetto al mese precedente. L'indagine, per la provincia di Forlì-Cesena, rileva 2.890 entrate previste nel mese di marzo e 9.430 nel trimestre marzo-maggio 2022, con una variazione sull'analogo periodo del 2021 di +2.630 entrate previste (+860 per il singolo mese di marzo).

Le entrate programmate nei primi 5 settori di attività, nel mese di marzo e nel trimestre fino a maggio 2022, ammontano rispettivamente a: 460 e 2.280 per servizi di alloggio e ristorazione e servizi turistici (in crescita ri-

spetto a febbraio); 450 e 1.530 per il commercio (in crescita); 370 e 1.220 per i servizi alle persone (in aumento); 210 e 630 per i servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone (stabili); 200 e 520 per le costruzioni (fermi). Le previsioni di assunzioni per i giovani con meno di 30 anni riguardano il 26% dei casi (stazionari rispetto al mese precedente), mentre il 12% delle entrate previste è destinato a personale laureato (invariato). Il 17% delle assunzioni programmate riguarda dirigenti, specialisti e tecnici (+1%; la media nazionale è del 21%, in calo di 2 punti percentuali). In provincia, nel mese di marzo, per le imprese intervistate sono altissime le difficoltà a trovare i profili desiderati, previste in ben 47 casi su 100 (+3 punti), nelle aree della logistica per la maggiore parte (59,1%).

Comitato consultivo Ausl, Gabriella Fabbri presidente

FORLÌ

Si è insediato il nuovo Comitato consultivo misto dell'Ausl Romagna, ambito territoriale di Forlì.

Sono stati eletti all'unanimità come presidente Gabriella Fabbri (Pubblica Assistenza Città di Forlì) e vice presidente Mirco Bresciani (Aido).

Hanno aderito 31 associa-

zioni di volontariato e organizzazioni di tutela dei diritti degli utenti, iscritte al Registro del volontariato o comunque riconosciute da enti istituzionali, operanti in campo sanitario e sociosanitario. Vi partecipano inoltre nove membri designati dall'Azienda sanitaria, scelti tra il personale sanitario e amministrativo, oltre a un rappresentante dei medici di

medicina generale e uno dei pediatri di libera scelta, nonché un componente della Conferenza territoriale sociale e sanitaria.

Il Comitato ha una funzione consultiva e propositiva ed ha come obiettivi principali quello di ascoltare e dar voce ai cittadini, di monitorare i segnali di disservizio e di segnalare le criticità emergenti. Inoltre,

partecipa all'analisi della qualità percepita dai cittadini sui servizi sanitari, contribuisce all'elaborazione di proposte di miglioramento e collabora alla loro realizzazione; collabora inoltre alla divulgazione sulle modalità d'accesso ai servizi offerti ai cittadini e sulle campagne di informazione promosse dalla Regione Emilia Romagna.



L'insediamento del Comitato

Emilia Romagna Marche

Due anni di pandemia, 16.101 morti «Attenzione, il virus corre ancora»

Il Covid in Emilia Romagna dal 2020 a oggi. Crescita dei casi negli ultimi 15 giorni, ma non dei ricoveri

IL CAPO MICROBIOLOGO SAMBRI
«Omicron2 tre settimane fa era appena al 5% e ora è arrivato al 29%. Ha ancora alta capacità di diffusione»

Bologna ha celebrato i suoi martiri: in 3.725 sono morti per Covid sotto le Due Torri dal 2020. E domenica scorsa hanno fatto una distesa di cartelli di ricordo nel Crescentone di piazza Maggiore e, senza sosta, fino a mezzanotte, sono stati letti col microfono il nome, il cognome e l'anno di nascita di tutte le vittime. In prima fila c'erano il sindaco Lepore e il cardinale Zuppi. La pandemia, due anni dopo. Nel 2020, in questo periodo, l'Italia si fermò. È datato 26 febbraio il primo decesso per il virus in Emilia Romagna: fu un paziente lombardo di 70 anni che ha cessato di vivere a Parma. Da allora ce ne sono stati altri 16.100 di morti in regione, 17 anche ieri. In media: 670 vittime al mese, 22 al giorno.

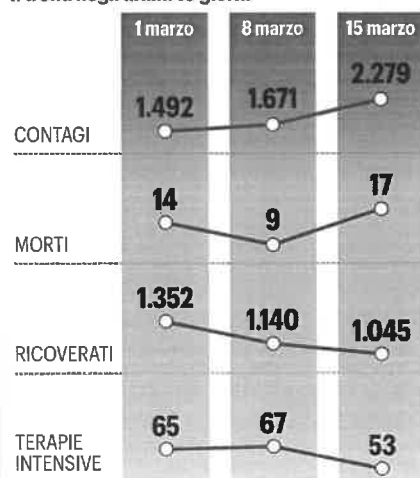
Ora che, per fortuna, la pandemia ha rallentato, fra guerra, crisi economica, bollette pazze e carburante alle stelle ci stiamo un po' tutti dimenticando di questo stramaledetto virus che ha cambiato negli ultimi 24 mesi le abitudini di mezzo mondo.

Da 15 giorni, va detto, i contagi hanno cominciato a rialzare la testa: dai 1.492 del primo marzo siamo passati ai 2.279 di ieri. Ma va ricordato che a metà gennaio, pur in presenza di un numero assai più elevato di tamponi, i contagi giornalieri superavano in regione le ventimila unità. E un dato che per ora rassicura è anche quello dei ricoveri: nonostante la crescita delle persone positive al Covid, i ricoveri sono in calo, sia quelli ordinari che quelli nella terapia intensiva.

Coi vaccini siamo a buon punto: abbiamo il 93,7% degli over 12 anni immunizzati. La Regione ieri ha fatto un bilancio di due mesi della piattaforma per l'autotesting: caricati oltre 45mila tamponi rapidi antigenici.

Tutti i numeri

Il trend negli ultimi 15 giorni



DA INIZIO PANDEMIA

1.219.922

casi di positività

16.101

morti

VACCINAZIONI

10.225.353

Somministrazioni

3.764.621

Personne vaccinate con ciclo completo over 12 anni

93,7%

Vaccinati con ciclo completo

di **Elide Giordani**

Evolve con l'incedere della pandemia il lavoro dell'Unità Operativa di Microbiologia del Laboratorio Unico di Pievesestina di Cesena, diretta dal professor Vittorio Sambri, centro regionale che analizza i tamponi. Calano i casi, scende il numero dei tamponi processati ogni giorno (oltre 13 mila nei momenti acuti).

Professor Sambri cosa sta cambiando nel vostro lavoro?

«Intanto che il numero di campioni che ci arrivano è molto inferiore rispetto al picco dei contagi. Siamo intorno ai 3 mila al giorno. La discesa dei nuovi casi ci ha portato a riesaminare la necessità di continuare il tracciamento. Avremmo potuto calare ancora se le farmacie avessero potuto continuare ad effettuare gratuitamente i tamponi di fine quarantena che ora, per disposizione della Regione, sono a pagamento».

Quindi, ora come procede la trafila del tampone?

«Se si va in farmacia si paga, altrimenti bisogna farselo prescrivere dal proprio medico, si va al drive trough per il prelievo e noi lo processiamo».

Come ha inciso sulla vostra organizzazione il calo dei contagi?

«Abbiamo chiuso, dopo due an-

ni, il turno notturno poiché ora il numero dei tamponi ci consente di continuare a processarli entro 24 ore dall'arrivo».

Cosa dicono i tamponi che certificate in questo periodo?

«Sta venendo fuori con una certa decisione la cosiddetta sotto-variante Omicron2. Tre settimane fa era al 5 per cento delle sequenze, i conti di oggi (ieri. Ndr) ci dicono che è già al 29 per cento».

Cosa cambia rispetto ad Omicron?

«Non molto, è sempre lei, ha sicuramente un'alta capacità di diffusione. Cammina tanto».

Per questo i casi risalgono?

«Certo, i casi sono aumentati, non c'è dubbio. E' la dimostrazione della sua elevata contagiosità. Ma un po' di colpa ce l'hanno anche le persone. Un minimo di attenzione ci vuole ancora. Non bisogna abbassare le mascherine e il distanziamento è ancora consigliato. Misure fastidiose, certo, ma ancora necessarie».

Siamo ancora qui a lottare. Cosa succederà nell'immediato futuro?

«Dobbiamo continuare a gesti-

re la pandemia come attività routinaria».

E l'auspicata immunità di gregge?

«Non esiste per le affezioni del tratto respiratorio. E' un approccio a cui credeva solo il leader inglese Boris Johnson, ossia muore chi muore e gli altri sono a posto. Ce lo insegnano i veterinari, l'immunità per i coronavirus dura poco».

Sono tanti i trivaccinati contagiati.

«Non mi stupisce, l'immunità verso il Covid è incompleta e dura un tempo limitato. Chi ha fatto il booster a novembre non ha la stessa immunità che aveva ad un mese dal vaccino. Questo tuttavia è un momento tranquillo ed è ora che occorre fare ragionamenti programmatori».

A chi fare la quarta dose?

«Ancora non è chiaro. Avremo a che fare con questa bestia e con i vaccini almeno fino a quando non ci saranno farmaci che costano meno del vaccino e sono meno tossici di quelli attuali. Ci arriveremo. Ora considero più efficaci gli spray che creano una barriera verso il virus».



Vittorio Sambri

COME GESTIRE LA PANDEMIA

«Non abbassare le mascherine e il distanziamento è ancora consigliato»

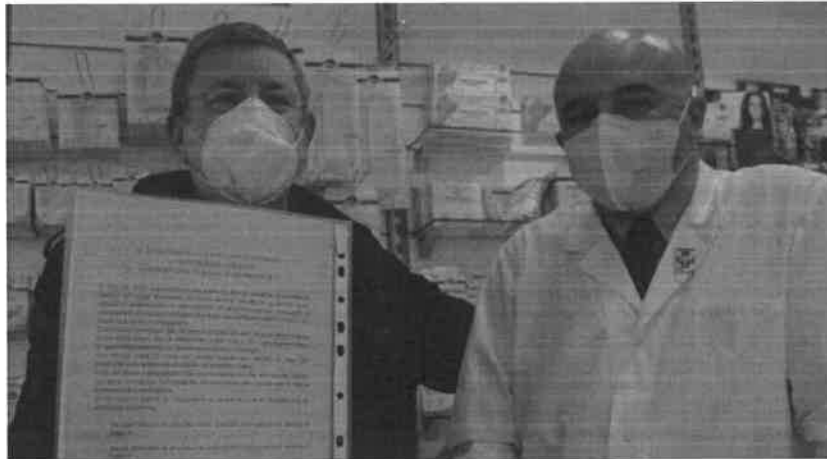
Un medico per 7.000: protesta alla Cava

Una petizione ha raccolto 266 firme. Il titolare della farmacia Zuccari: «Le persone ci raccontano i disagi, ma non sappiamo aiutarli»

di **Martina Mastellone**

Un unico medico per due quartieri: è questa la situazione che si ritrovano a vivere gli abitanti della Cava, una popolosa porzione di città che dopo il pensionamento del dottor Alberto Nanni nel 2021 ha attivo in zona un unico medico di base. Fino allo scorso anno erano in tre a operare, quattro considerando anche il quartiere limitrofo di Villanova (anche questo ora non più presente), ma fra pensionamenti e trasferimenti adesso i cittadini si ritrovano in grande difficoltà. Sono più di 7mila le persone che vivono in zona, molte delle quali a oggi non hanno un ambulatorio di riferimento o devono necessariamente spostarsi. L'unico camice bianco presente ha infatti raggiunto il massimale di 1.500 pazienti, già ampliato dall'Ausl a 1.800. A soffrirne di più sono chiaramente le persone anziane, che hanno maggiori difficoltà negli spostamenti.

«È vero che le persone anziane possono telefonare e andare in qualsiasi farmacia con la tessera sanitaria, ma ci sono anche quelle che hanno più bisogno di vedere un professionista, non soltanto di sentirlo per telefono – afferma Pier Luigi Zuccari, titolare insieme a sua sorella Germana dell'omonima farmacia di viale Bologna –. Le persone vengono da noi a raccontarci dei disagi che vivono, ma noi non possiamo trovare una soluzione». «Un signore di 70 anni che vive da solo ha addirittura dovuto



Domenico Sellistri del comitato di quartiere e Pier Luigi Zuccari della farmacia di viale Bologna con la petizione (foto Salieri)

prendere il medico a Villafranca – continua Paola Pompignoli, che lavora nella farmacia –. Non è molto comodo arrivare fin lì da Villanova, ma l'altra alternativa era andare verso il Ronco». Il comitato di quartiere Cava-Villanova si è adoperato dapprima distribuendo avvisi con le istruzioni. È stata inoltre depositata una raccolta firme siglata da 266 persone e tuttora aperta. «Le nostre istanze sono arrivate anche in Comune – racconta Domenico Sellistri, segretario del comitato di quartiere –, c'è stata un'interrogazione della consigliera comunale Elisa Massa. Domani inoltre il responsabile Ausl del distretto di Forlì verrà in audizione alla commis-

sione sanità del Comune e si tornerà sul discorso».

Ma la situazione è complicata e le soluzioni – come quella di attrarre nuovi medici anche contribuendo alle spese di affitto dell'ambulatorio – non sono di semplice attuazione. Profonde sono le difficoltà vissute e altrettanto le cause del problema. «Il problema non è solo qui ma a li-

LA SITUAZIONE

Alcune persone anziane sono state costrette a cercare un nuovo professionista a Villafranca

vello più ampio, e credo che sia impossibile risolverlo adesso – spiega ancora Pier Luigi Zuccari –. La causa risale a scelte scellerate operate più di dieci anni fa, quando le Regioni decisero di non aumentare il numero di medici di base seguendo il principio 'meno medici, meno prescrizioni'. Ma il medico di famiglia conosce il paziente da sempre, sa tutto, e il suo intervento può essere più tempestivo, incisivo e preciso rispetto a quando si è costretti a ricorrere al Pronto soccorso». «Il quartiere si è sviluppato ma i medici sono rimasti sempre quelli – conclude Sellistri –. È necessario aumentare il numero. Chiediamo che si faccia qualcosa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

I lettori possono segnalarci i disagi

La carenza dei medici di medicina generale è al centro di un'inchiesta giornalistica che il Carlino conduce da venerdì scorso. I numerosi pensionamenti dei medici stanno portando molte zone (21, secondo la stessa Ausl) in situazione di criticità, perché scarsamente coperte, in particolare nella vallate ma anche in città. L'azienda sanitaria sta cercando medici con il sistema dei bandi, che però spesso vanno deserti quando l'ambulatorio è in aree collinari o montane; nel frattempo, 11 dottori hanno accettato di elevare fino a un massimo di 1.800 il numero dei loro assistiti. L'assenza di un medico di base nelle vicinanze può rivelarsi un problema serio per le famiglie, soprattutto per la popolazione anziana.

Anche per questo chiediamo ai lettori di segnalarci i casi di disagio, scrivendo una mail a cronaca.forli@ilcarlino.net, indicando come oggetto **EMERGENZA MEDICI**. Nel caso in cui si faccia riferimento a situazioni personali di salute, possiamo concedere l'anonimato.



**QUISISANA
MODIGLIANA**
RESIDENZA PER ANZIANI

- ▶ Assistenza Tutelare e Infermieristica 24 ore
- ▶ Assistenza Sanitaria (Medico di Struttura)
- ▶ Servizio di Fisioterapia
- ▶ Servizio di Animazione
- ▶ Servizio Assistenza Religiosa
- ▶ Servizio Alberghiero
- ▶ Servizio di Cucina Interna
- ▶ Servizio di Lavanderia Interna

0546 942904

Via del Seminario, 27 - 47015 Modigliana (FC) Tel. 0546 942904 e-mail: modigliana@residenzequisisana.it - www.residenzequisisana.it